



## Monforte d'Alba, fraz. Perno. Castello

*Tipologia:* castello (resti)

*Proprietà:* privata

*Datazione:* XIII secolo

L'abitato di Monforte d'Alba, già probabilmente frequentato in epoca romana, ebbe una certa rilevanza in età altomedievale per la sua posizione strategica (da cui l'appellativo "Mons Fortis"), motivo per cui fu causa di frequenti lotte fra i signori dell'area. Il centro odierno è caratterizzato da strade strette e ripide, con gli edifici storici nella parte bassa e le abitazioni moderne addossate alle pendici del colle.

Nella divisione delle terre che Bonifacio del Vasto operò nel 1142 a favore degli eredi, questo luogo venne compreso nel territorio controllato dal marchese Bonifacio di Cortemilia.

Nei documenti un insediamento viene menzionato per la prima volta nel 1219, quando Enrico II del Carretto e il suo genero si accordarono con il comune di Alba: essi si impegnavano a cedere quote di alcuni possedimenti (tra cui Novello e Monforte) ottenendo in cambio dagli albesi che non si sarebbero più interessati ad acquisti in tali località.

Successivamente il controllo di Monforte passò ai marchesi del Monferrato e poi ai Saluzzo, prima di essere occupato dai Visconti di Milano; saccheggiato più volte, fu annesso ai territori dei Savoia al principio del XVIII secolo, i quali lo infeudarono a importanti famiglie locali.

Nel cuore dell'abitato odierno sono situati i resti del castello espugnato, secondo alcuni storici, dall'arcivescovo di Milano Ariberto d'Antimiano nel 1028-1030 in quanto rifugio degli eretici catari, che furono condotti nel capoluogo lombardo e costretti all'abiura davanti al rogo.

Appartenne a vari signori del luogo, quindi al comune di Alba e ai marchesi del Carretto; l'attuale Palazzo Scarampi venne edificato da quest'ultimi dopo il 1706 sul sito del maniero precedente e fu ristrutturato nella prima metà dell'Ottocento.



In frazione Perno, a pochi chilometri dal concentrico, sono presenti i resti di un ulteriore complesso fortificato. La prima costruzione sembra essere databile nel corso del XIII secolo; le strutture medievali, di cui non appare traccia nei documenti, furono oggetto di modifiche e rimaneggiamenti nel corso del XVIII e XIX secolo, motivo per cui oggi non è possibile distinguere il suo sviluppo e tantomeno ipotizzare le sue fattezze originarie. Inoltre nel Settecento la parte più antica del complesso venne obliterata e sull'ampia spianata risultante fu eretto un palazzo residenziale, tutt'ora di proprietà privata: appartenne inizialmente alla famiglia dal Pozzo e successivamente fu acquistato dagli Einaudi; ristrutturato tra gli anni 1970 e 1980, nel 1995 fu venduto e adibito parzialmente a struttura ricettiva di lusso. In anni recentissimi la proprietà dell'edificio è passata a un imprenditore lombardo.

Le strutture presenti più antiche (databili al XIV secolo) sembrano essere quelle che circondano l'edificio attuale, vale a dire una cortina in pietra a spacco con funzione sostanzialmente difensiva. Rimangono inoltre, sebbene piuttosto rimaneggiate, tre torrette: due di esse, per forma e struttura, avevano con ogni probabilità funzione di contrafforte; la terza, di dimensioni più importanti, è forse riconducibile a una porta di ingresso.

## Bibliografia

- Conti F., *I castelli del Piemonte*, III, Torino e Cuneo, Novara 1980.
- Fresia R., *Comune civitatis Albe. Affermazione, espansione territoriale e declino di una libera città medievale (XII-XIII secolo)*, Cuneo-Alba 2002.
- *Il Piemonte paese per paese*. Firenze 1993.
- Longhi A., *Architettura e politiche territoriali nel Trecento*, in Viglino M., Tosco C. (a cura di), *Architettura e insediamento nel tardo medioevo in Piemonte*, Torino 2003, pp. 23-69.
- Lusso E., *Il riordino bassomedievale del territorio pollesino e albese. Dinamiche insediative e identità locale*, in Panero E. (a cura di), *Creare valore per il territorio. Archeologia, architettura del paesaggio e sviluppo locale da Santa Vittoria a La Morra*, Atti del convegno di La Morra, Cuneo 2007, pp. 37-71.